

«Torno a casa», poi lo schianto Si cerca il video dell'incidente

Messaggio alla mamma. Sotto choc i tre veneziani fuori pericolo. Veglia per l'amico

MESTRE «Tranquilla mamma, tutto a posto, stiamo tornando: ci vediamo stasera». È stato l'ultimo messaggio di Andrea Bellingardo. Poi il silenzio. Il 19enne lo aveva mandato alla mamma poco prima dell'incidente in cui ha perso la vita al ritorno dalle vacanze in Croazia con altri sette amici. Gli altri sono rimasti tutti feriti, anche i tre veneziani di Campolongo Maggiore che facevano parte della compagnia, che ora sono fuori pericolo. Increduli e sotto choc i giovani. Sono una comitiva nata a scuola, dalla frequentazione di alcuni compagni dell'Istituto Superiore De Nicola di Piove Di Sacco. Ora alcuni di loro sono anche a caccia di video o immagini dello schianto dove ha perso la vita l'amico per ricostruire la dinamica. «Sono ragazzi sani e con la testa sulle spalle. So che alcuni si sono trovati per fare una veglia di preghiera e stanno cercando di recuperare anche attraverso i social video e le testimonianze di quello che è accaduto nel territorio croato di Zara (appena fuori della città di Pag, ndr) — spiega il sindaco di Campolongo Maggiore, Mattia Gastaldi — Le famiglie sappiano che l'amministrazione è vicina al dolore inconsolabile dei genitori e dei parenti che hanno perso il loro figlio e che è a disposizione se avessero bisogno di qualcosa».



La tragedia
L'incidente in cui ha perso la vita un giovane padovano e sono rimasti feriti 3 veneziani

eseguita e confidano di poter riportare a casa il figlio. Non sanno ancora nulla di ufficiale sull'incidente e a rendere ancora più difficile la situazione è il fatto che il dramma è accaduto all'estero. «Ho sentito mio figlio alle 11.36 di sa-

bato per telefono. Era una po' stanco dopo una settimana intensa, ma stava bene — racconta la donna — Stai tranquillo, è tutto ok. Poco più di mezz'ora dopo, invece, lo schianto. Lo abbiamo saputo subito ci ha chiamato la mam-

ma di uno degli altri ragazzi, alle 12.30 eravamo già in macchina e avevamo raggiunto la Croazia, ma la salma era sotto sequestro». I famigliari di Andrea hanno deciso di affidarsi a **Studio3A-Valore spa** per fare luce sulla tragedia. Il loro figlio e gli amici stavano rientrando a bordo di due auto.

All'improvviso, per cause al vaglio dell'inchiesta del sostituto procuratore di Zara, la Renault Clio guidata da Bellingardo, dove viaggiavano altri tre coetanei, si è scontrata frontalmente con un'Opel con targa croata guidata da un cittadino francese di 52 anni, e poi è stata tamponata dalla Mercedes Classe A con a bordo gli altri quattro ragazzi del gruppo. Due impatti e carambole che sono costati la vita ad Andrea, mentre una giovane della comitiva è ricoverata in serie condizioni all'ospedale di Zara, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Antonella Gasparini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La sera di sabato c'è stato un grave incidente in Croazia, lungo la strada tra Pag e Gorica. Nello schianto è morto un giovane padovano di Piove di Sacco, il 19enne Andrea Bellingardo

● In tutto erano otto gli amici andati insieme in vacanza in Croazia. Stavano rientrando con due auto quando la prima, guidata da Andrea, si è scontrata con una che arrivava di fronte. Poi è stata coinvolta anche l'altra

● Del gruppo facevano parte anche tre giovani di Campolongo Maggiore, che sono rimasti feriti ma che ora sono già fuori pericolo

Allarme sicurezza Le aggressioni

Attacco di Zaia «Delinquenti che rovinano il nome di Jesolo»

«Non credo nell'infanzia difficile di chi si è reso responsabile dei fatti di violenza a Jesolo. Mi dispiace parlare così, ma in un contesto come quello jesolano con sei milioni di presenze turistiche, per il 66 per cento straniere, non possiamo dare questo biglietto da visita a livello internazionale. Il presupposto è quello della sicurezza dei cittadini, ma pensiamo anche alle conseguenze anche sul piano comunicativo». Ferma la condanna del presidente del Veneto Luca Zaia dopo le aggressioni delle ultime settimane e la sparatoria di martedì scorso. «Questi sono delinquenti e come tali vanno trattati — dice — È un problema che va risolto alla base rimpinguando controlli e forze dell'ordine, e poi modificando le leggi. Perché finché abbiamo disposizioni che non mandano in carcere i responsabili, non cambia nulla». In questi giorni a Jesolo stanno arrivando i 25 militari mandati dal prefetto Vittorio Zappalorto dopo il coordinamento per l'ordine pubblico e la sicurezza di venerdì scorso. Tutte le risorse aggiuntive sono state



Sicurezza

La svolta green, 55 nuovi mezzi per i vigili

Due milioni di euro per 55 nuovi mezzi ibridi per la Municipale e tre mezzi blindati: per gli agenti della Polizia Urbana è in arrivo un parco mezzi tutto nuovo. Attraverso la convenzione Consip, sono state acquistate 33 Opel Corsa Bev ad alimentazione elettrica per un milione e 79 mila euro (25 con le insegne della Municipale, tre per veicoli ad uso civetta e cinque per i messi notificatori); per 854 mila entreranno nel parco macchine 22 Opel Grandland elettriche, city

car per il pattugliamento urbano. Tra auto in borghese, con la livrea, civili per i messi e blindate tipo Jeep compass con monocellulare, l'investimento previsto dal bilancio di previsione era di 2,4 milioni a valere su finanziamenti Pon Metro. Andranno a incrementare le auto in dotazione e sostituire i 35 mezzi che «per vetustà, chilometraggio percorso, ripetute necessità manutentive» costano troppo, consumano di più e inquinano. (mo. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riqualificazione

Casermetta napoleonica nuova vita con le mostre Via Forte Marghera diventa «boulevard»

Partiti i lavori della strada, poi l'edificio

MESTRE Dal cuore ai confini, un pezzo alla volta continua l'impegno di Ca' Farsetti su Forte Marghera, che vede ora approvato il restauro della seconda casermetta napoleonica sul fronte della baia, mentre proprio in questi giorni gli operai sono al lavoro per quello che sarà il «boulevard» che costeggerà il Canal Salso, da viale Ancona a via Romarin. Se lungo la strada arriveranno alberi e aiuole così come parcheggi e lampioni, l'intervento sull'edificio numero nove rappresenta certamente uno sforzo diverso, che vale 3,8 milioni di euro: «Questo porta a oltre 25 milioni i soldi che abbiamo stanziato in questi anni per ridare lustro a uno dei luoghi simbolo dell'intera città di Venezia — dice il sindaco Luigi Brugnarò — Un



Le novità
Il boulevard e la casermetta

piano che ci ha visto impegnati, negli ultimi tempi, con i lavori per la sistemazione dell'edificio 29 e per la sistemazione dell'altra casermetta». Nello specifico, i fondi sono parte dei 20 milioni arrivati a Venezia con il Dpcm del gennaio 2021 per la Rigenerazione urbana. «Il progetto rientra nel più ampio piano di

riqualificazione delle strutture francesi «a prova di bomba» avviato già a partire dallo scorso anno per il numero otto — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccarotto — Qui realizzeremo i servizi a supporto delle attività espositive e museali, come un punto ristoro, una zona accoglienza, servizi igienici e gli

impianti per garantire l'utilizzo degli spazi per tutto l'anno». Il progetto prevede di ricalcare le nuove funzioni degli spazi su quelle originali per rispettare l'assetto storico che vedeva l'ingresso con corpo di guardia, cucina, forgia, magazzini, depositi, latrine, alloggio portinaio, corridoio difensivo. L'edificio numero nove (la casermetta est) vedrà dei lavori conservativi: si rinuncia al ripristino della copertura piana praticabile e dei sopralci interni che ospitavano gli armamenti di difesa in quota e gli alloggi per ufficiali e soldati; salta quindi anche l'idea di due nuove scale interne nei locali di testa della fabbrica. Sarà invece rimossa tutta la vegetazione spontanea che aveva invaso la muratura e i cornicioni, mentre con il restauro della scala interna a due rampe e del solaio ligneo si ricaveranno due porzioni di soppalco. Una caffetteria nascerà affianco all'ingresso centrale, dove storicamente si trovava la cucina.

I lavori in corso in via Forte Marghera invece vedranno la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile, 23 nuove alberature ad alto fusto, 14 nuove alberature più basse e nuove aiuole verdi per oltre 1255 metri quadrati.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

inviati dopo i fatti gravi di martedì della settimana scorsa, con la sparatoria in via Verdi in mezzo alla gente e ai clienti di un locale. Il nordafricano che ha sparato a un connazionale sei colpi, riducendolo in fin di vita, è ancora introvabile, nonostante la polizia lo abbia identificato. Ed è mistero anche sull'arma, che ancora potrebbe avere con sé. La sparatoria è stata solo il culmine dei fatti violenti di Jesolo con accoltellamenti, aggressioni e rapine anche fra minorenni che hanno allarmato anche i turisti. «Smettiamo di chiamarla microcriminalità — riprende Zaia — Uno è delinquente o non lo è. Non siamo chiamati a occuparci dell'educazione dei ragazzi ma del rispetto della legge. E se non viene osservata le sanzioni vanno anche inasprite». Critico il sindacato autonomo di polizia (Sap), che rimarca come le baby gang ci siano sempre state e siano destinate ad aumentare a ferragosto. «La verità è che le risorse non bastano. Quelle inviate non riguardano il commissariato di polizia — afferma la sigla — Lo avevamo detto a marzo, mostrando il calo delle attività dal 2019 al 2021 e facendo appello per ricevere più unità. Non siamo stati ascoltati».

A. Ga.
© RIPRODUZIONE RISERVATA